

SANITA' Un mese di iniziative delle aziende sanitarie. A Modena i 7 centri alcolologici dell'Ausl hanno seguito nell'ultimo anno 226 pazienti over 60 anni

Alcol e anziani, campagna per «Un bicchiere in meno»

Informazioni e incontri con esperti. Annovi: «Bere per loro è pericoloso, perché cala la capacità di metabolizzare»

Il consumo di alcolici come fattore di rischio per la salute non interessa soltanto i giovani, come spesso si pensa. Secondo gli ultimi dati Istat, infatti, tra le persone con più di 65 anni d'età, il 40% degli uomini e il 10% delle donne hanno comportamenti rischiosi legati al consumo di bevande alcoliche. In Emilia Romagna, in base all'indagine Passi 2012, un over 65enne su 4 avrebbe problemi correlati al consumo di alcolici (in prevalenza si tratta di uomini). E a Modena i 7 centri alcolologici del Servizio Dipendenze patologiche dell'Ausl hanno seguito nell'ultimo anno 1.340 pazienti. Di questi, il 17% ha un'età oltre 60 anni (226 casi).

Per aiutare gli anziani a capire quanto le sostanze alcoliche siano correlate a molti rischi per la salute, le Aziende sanitarie di Modena, insieme alle associazioni di auto-aiuto e ad Auser, organizzano durante il

mese di aprile, dedicato a livello nazionale alla prevenzione alcolologica, un vasto calendario di appuntamenti nell'intera provincia. Gli appuntamenti (l'elenco è sul sito www.ppsmodena.it/alcol) vedono una serie di incontri con esperti, dottori e addetti del volontariato, oltre che gli anziani stessi; uno degli incontri è organizzato anche all'interno del carcere di Sant'Anna. Il messaggio che si vuole far passare è «Un bicchiere in meno, un momento in più» per sottolineare che sono molte le occasioni per mantenere uno stile di vita attivo: una passeggiata, una partita a carte, un ballo, il giardinaggio, il tempo dedicato ai nipoti. Momenti che possono essere vissuti senza la compagnia dell'alcol.

«Nella nostra società l'alcol fa parte della vita quotidiana – spiega il responsabile del progetto interaziendale «Alcol» Claudio Annovi (foto) – e in par-



icolare per molte persone anziane un bicchiere di vino o una birra è l'accompagnamento fisso di qualsiasi occasione, come un pasto o un pomeriggio tra amici. Tuttavia l'assunzione di alcol da parte degli anziani è molto pericoloso, prima di tutto perché l'anziano ha una minor

capacità di metabolizzazione dell'alcol assunto. Occorre bere meno, sì». Il consumo di alcolici negli anziani è infatti di tipo tradizionale, caratterizzato dall'assunzione nei pasti.

Proprio per questo motivo, il «tipo» prevalente di comportamento «a rischio» negli over



65enni coincide con un consumo giornaliero non moderato di bevande alcoliche. La presenza

molto elevata di anziani tra i consumatori a rischio va anche messa in relazione con la possibile non conoscenza da parte di questo segmento di popolazione della quantità di alcol da consumare con un basso indice di rischio per la salute. Le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) indicano per l'uomo un «consumo moderato» entro il limite di 2 unità alcoliche al giorno, di 1 unità per la donna e di 1 sola unità alcolica per gli anziani, da consumarsi durante i pa-

sti. Per gli adolescenti fino ai 16 anni l'Oms raccomanda l'astensione totale dal consumo di alcol.

«La campagna ha l'obiettivo di informare gli over 65enni sui rischi connessi al consumo di sostanze alcoliche, a partire dalle indicazioni dell'Oms che individua in una singola unità di alcol al giorno (un bicchiere) la soglia di sicurezza per la salute delle persone anziane», sottolinea il direttore socio-sanitario dell'Ausl di Modena, Massimo Marcon. Per questo motivo è stato scelto lo slogan «Un bicchiere in meno, un momento in più» per caratterizzare la campagna di prevenzione alcolologica. I materiali della campagna, realizzati insieme ai volontari Auser, contengono informazioni sulla maggior vulnerabilità degli anziani agli effetti delle sostanze alcoliche. Sono stati realizzati locandine, pieghevoli e sottobicchieri con il messaggio «I rischi dell'alcol aumentano con l'età». I materiali, oltre che presso i servizi delle aziende sanitarie, saranno distribuiti in molti contesti sociali della provincia di Modena, come circoli aggregativi per anziani, orti urbani, sedi di associazioni.